

INDICE

- 3 *Introduzione*
Verso il fascismo
- Parte prima*
RICOSTRUIRE E PROLIFICARE
- 13 I Il paese risorto
Treni in orario, ordine ristabilito, 13 – Fascisti si diventa, 14 – Il fondatore di città, 16 – Un nuovo impero romano? – 18
- 21 II Sotto stretta sorveglianza
Un controllo assiduo, costante, implacabile, 21 – Uno Stato poliziesco?, 25 – Arriva Hitler, 28 – La più perfetta delle pene, 30 – Il confino non è terrore, ma igiene sociale, 33
- 37 III Architetti, urbanisti e cantieri sonanti
Uniformità, concordia, armonia, 37 – Sua Maestà il piccone trasforma le città, 40
- 48 IV Per terra, per cielo e per mare
«Le belle strade sono un segno di vita possente», 48 – Le carrozze dell'autarchia, 55 – L'Ala Littoria, 60 – Capolavori di «acciaio e arte», 65
- 68 V Educazione stradale
Veicoli a destra, 68 – Lanterne semaforiche e tram in divisa, 72
- 75 VI La miseria è uguale per tutti
Salassati, ma disciplinati, 75 – L'Etiopia non è l'Eldorado: pedalare, 79 – In Italia non si sente più l'odore del caffè, 81
- 84 VII La «bella famiglia»
Il numero è potenza, 84 – Mai più scapoli impenitenti, 91

- 93 VIII Facciamo finta di essere sani
Italiani, non sputate per terra, 93 – Olio di ricino e salassi, 96 – Tac, l'insetticida profumato, 98 – Non è vietato fumare, 99 – Dopo lunga e straziante malattia..., 101
- 105 IX Lieti e operosi
Qui si lavora e basta, 105 – Profitti di regime, 112
- 116 X Il fascismo è piccolo borghese
Dal salotto alla fabbrica, 116 – I nobili del littorio, 123
- 127 XI Vita nell'impero verde chiaro
Giocare al dominatore, 127 – Non fraternizzare con gli indigeni, 131
- Parte seconda*
OBBEDIRE CON IL CORPO E CON LA MENTE
- 137 XII Le donne sono una razza diversa
Un fiore attende di essere colto, 137 – La madre oscura regala soldati, 141
- 144 XIII Un matrimonio indissolubile e fecondo
La «sagra della nuzialità», 144 – Bella presenza sposerebbe, 150 – Camerati, in camera!, 153
- 157 XIV Piccoli Balilla crescono
«Voi siete l'aurora della vita», 157 – Silenzio perfetto, chi tace un confetto, 160 – A scuola di gerarchi, 163
- 171 XV Italiche dimore
Contro «i piccoli fasti degli interni borghesi», 171 – «I miracoli della superficie radiante», 177
- 181 XVI L'Italdado è tratto
Il sobrio bocconcino, 181 – Campanilismo a tavola, 190
- 193 XVII Non solo orbace
Suole in sughero e camicie in seta di paracadute, 193 – Conturbante, maschia divisa, 199
- 203 XVIII Utilitarie di regime
«Vibrante dinamismo», 203 – Si parte motorizzati, si arriva appiedati, 206 – Targhe imperiali, 208
- 210 XIX Intellettuali organici
Un volontario consenso, 210 – «Bandite le scritte in francioso», 224

- 229 XX La stampa al tempo del Minculpop
Bollettini di partito, 229 – «A vantaggio della cultura popolare», 235
- Parte terza*
SANTIFICARE LE FESTE
- 243 XXI Vacanze nostrane
Turismo fuori porta, 243 – Ferie d'agosto, 246 – Treno popolare, 249 –
Le fabbriche della salute, 251 – Mete imperiali, 253
- 257 XXII Festeggiamenti in camicia nera
Rulli di tamburo e spighe per il Duce, 257 – Le date gloriose, 261 –
Niente satira, siamo fascisti, 266
- 269 XXIII Accendi la tua radio
Canta che ti passa, 269 – «La pecora è un animale quadrupede», 275
- 279 XXIV Spettacolo a prezzi popolari
Scipione l'Africano contro *Ben Hur*, 279 – Il Carro di Tespi, 287
- 290 XXV Il ghiottone autarchico
Coda alla vaccinara da Giggetto, aperitivo allo Zucca, 290 – Minestra
razionata, 295
- 297 *Note*
305 *Bibliografia*
315 *Fonti iconografiche*
317 *Indice dei nomi*